

« possano vivere nel modo conveniente. Ciò poi, che avvanzerà,
« dovrà essere diviso come l'altro bottino, nella maniera cioè, che
« sopra è indicata. Noi ed i nostri veneziani dovremo godere in
« tutto l'impero, in maniera libera ed assoluta e senza sorta alcuna
« di contraddizione, tutte le prerogative e diritti, che siamo stati
« soliti di godere, tanto nell'ordine spirituale, quanto nel temporale,
« come ancora di tutti i privilegi ed usanze, siano o non siano
« scritte. Saranno poi scelti sei uomini da nostra parte e sei dalla
« vostra, i quali, dopo aver dato il giuramento, dovranno scegliere
« nell'esercito ed innalzare all'impero colui che crederanno più
« adatto a governarlo, ed a comandare in questa terra per vantag-
« gio e gloria di Dio, della santa Chiesa Romana, e dell'impero
« istesso. Se essi andranno d'accordo tra di loro, noi dovremo ri-
« conoscere per imperatore quello che essi avranno eletto di co-
« mune consenso. Se poi avverrà che sei siano d'un parere, e sei
« d'un altro, ci rimetteremo alla sorte, e quello su del quale cadrà
« la sorte, noi lo dovremo riconoscere per imperatore. Se troverassi
« maggioranza di voti per una parte, noi riconosceremo per impe-
« ratore quello, a cui favore sarà detta maggioranza. Se il con-
« cilio si dividerà in più di due parti, sarà riconosciuto per impe-
« ratore quegli cui ad eleggere, la parte più numerosa sarà
« stata d'accordo. Chi sarà stato eletto imperatore avrà la quarta
« parte di ciò che verrà conquistato sull'impero, il palazzo delle
« Blanchesne e la Gola-di-Leone. Gli altri tre quarti saranno egual-
« mente divisi tra noi e voi. Rispetto ai cherici che saranno di
« quella parte donde non sarà stato tratto l'imperatore, essi avran-
« no il privilegio di nominare il clero della chiesa di santa Sofia,
« e di eleggere un patriarca per gloria di Dio, della Santa Chiesa
« Romana, e dell'Impero. Riguardo ai cherici però dell'una e del-
« l'altra parte, essi eleggeranno il clero delle chiese che loro saran-
« no toccate nella divisione. Rispetto ai beni delle chiese, avrassi
« cura di distribuirne agli ecclesiastici tanta parte quanto basti loro
« per vivere onorevolmente, ed alle chiese, quanto sarà necessario